

rapporto Fotovoltaico

A cura di Giuliano Castagneto

Il nuovo Conto Energia sta per scadere, lo sostituiranno condizioni sicuramente meno vantaggiose

INCENTIVI SUL FILO DI LANA

Si scatena la corsa alle agevolazioni più ricche d'Europa

DI ENRICO SBANDI

Fare presto: è il primo obiettivo di chiunque, imprenditore o privato, punti sul business del fotovoltaico. L'Italia gode attualmente di uno dei sistemi incentivanti più golosi d'Europa: ogni chilowattora prodotto viene pagato tra 35 e 48 centesimi di euro, secondo il tipo di impianto. Ma queste agevolazioni scadranno entro fine anno. L'attuale regime sarà rimpiazzato, e sicuramente la nuova edizione non sarà così vantaggiosa. Si corre quindi

La linea di partenza delle nuove iniziative si affolla: ci sono protagonisti delle energie tradizionali, come l'Enel che con Enel Green Power vuole ampliare l'attuale erogato da fotovoltaico, che oggi conta i 3,6 MW impiegati dal gruppo e 70 MW conto terzi, fino a 350 MW nel breve termine. Di recente ha stipulato un'intesa con il gruppo Marcegaglia per ricavare 4 MW dalla copertura dei tetti degli stabilimenti tarantini del gruppo siderurgico con pannelli fotovoltaici a film sottile. I nuovi

programmi. Qualche esempio: Ternienergia quest'anno costruirà 6 centrali per 14,5 MW in totale; la neonata Solar fa cassa fra fondi europei di private equity e punta a costruire 40 impianti per altrettanti MW ubicati nel Mezzogiorno, soprattutto in Puglia, Sicilia e Basilicata. In realtà il grande business delle rinnovabili, e soprattutto del fotovoltaico (il ramo più soggetto a sviluppo tecnologico e quindi suscettibile di nuove opportunità d'installazione integrata), vede il Sud come punto di riferimento, sia per le più favorevoli condizioni meteorologiche (il maggior numero di giornate di irraggiamento solare), sia per le ricadute occupazionali che crea. È notizia di questi giorni la convenzione siglata fra il ministero dello Sviluppo economico, attraverso la competente Direzione generale per l'energia nucleare, le energie rinnovabili e l'efficienza energetica, ed Enel Distribuzione (gruppo Enel), che prevede un programma triennale di interventi, per complessivi 77 milioni, che agevolerà lo sviluppo del fotovoltaico al Sud. Il programma riguarderà aree pilota in Campania, Calabria, Puglia e Sicilia. Nel concreto la rete di distribuzione dell'energia elettrica in media tensione sarà più aperta all'inserimento e all'utilizzo di energia prodotta da impianti fotovoltaici di potenza installata com-

È la Puglia la regina del kw

Tra i dati consuntivi più interessanti dei primi tre anni di Conto Energia ci sono quelli che riguardano la distribuzione sul territorio del fotovoltaico. I dati, tratti dal Rapporto Fotovoltaico 2009 del Gse, sono relativi agli impianti entrati in esercizio alla data del 31 agosto 2009, in base alle agevolazioni sia del primo conto energia che del secondo. La prima regione d'Italia per numero di impianti installati è la Lombardia, in vetta alla graduatoria con 7.389; seguono l'Emilia Romagna con 4.594, il Veneto con 4.454, il Piemonte con 3.878. Quinta la Puglia, che con i suoi 3.796 impianti risulta però prima nell'altra graduatoria, quella per potenza messa in rete, che guida con 78.614 kW seguita, nell'ordine, da Lombardia (69.776 kW), Emilia Romagna (51.539), Piemonte (48.050) e Veneto. La Puglia fornisce il 13,2% della produzione nazionale di energia da fotovoltaico. Le prime cinque regioni ne forniscono in complesso il 48,7%. È significativo che la Puglia sia l'unica regione meridionale fra le prime nove per potenza prodotta. Bisogna scendere al decimo posto per trovare la Sicilia, il cui apporto è del 4,1%. Va detto però che numerose nuove iniziative, ancora non comprese nel conteggio, sono localizzate nelle regioni meridionali, fra cui spicca proprio la Sicilia. (riproduzione riservata)

Enrico Sbandi



per non perdere le ultime occasioni. Il tetto dei 1.200 megawatt incentivabili prima del cambio di regole potrebbe essere raggiunto dagli operatori italiani a metà anno, ma è certo che l'incentivo, secondo i medesimi parametri adesso in vigore, sarà garantito anche a tutti gli impianti autorizzati che partiranno nei successivi 14 mesi. Il contatore del Gse, che tiene conto della potenza installata da fotovoltaico nel nostro Paese, registra nuovi traguardi di mese in mese. Quota 800 MW è stata raggiunta a metà gennaio di quest'anno, ma si prevede che il totale a consuntivo del 2009 possa ancora raggiungere i 900 MW. Ciò è dovuto al particolare meccanismo di censimento del Conto Energia (cioè il sistema di agevolazioni in vigore) presso il Gestore nazionale dei servizi energetici: i dati di potenza installata sono aggiornati via via che viene data comunicazione dell'entrata in esercizio degli impianti. Ad oggi, si ritiene che esistano comunicazioni ancora da contabilizzare nel consuntivo 2009. In particolare, le comunicazioni al 18 gennaio riguardano 56.142 impianti relativi al nuovo Conto Energia, per una potenza di 649 MW, a cui si aggiungono i 5.731 impianti relativi al primo Conto Energia (realizzati cioè in base alla prima versione degli incentivi, in vigore dal 2005), per una potenza totale di 164 Mw.

investitori sono numerosi e piuttosto variegati. Ci sono multitality, imprenditori cresciuti riconvertendo al fotovoltaico precedenti attività, e gruppi nati dall'interesse della finanza, che nell'energia solare ha fiutato un business più redditizio e sicuro di Bot e Cct. Molto numerose le nuove installazioni in

presa tra 100 kW e 1 MW. Accanto agli incentivi (di cui si riferisce in particolare in pagina XX), è la rapidità d'evoluzione tecnologica, che vede un continuo aumento dei rendimenti energetici, a dare impulso all'energia prodotta da fotovoltaico. La soglia alla quale guardano gli operatori è la cosiddetta «grid parity», cioè la data in cui il costo di produzione dell'elettricità da fotovoltaico si allineerà al prezzo dell'energia prodotta da fonti tradizionali. Le previsioni degli esperti concordano nel collocarla intorno al 2012.

Ma non mancano autorevoli fonti (come Anton Milner, fondatore di Q-Cells, numero uno mondiale per produzione di celle solari) che addirittura ritengono possa scattare entro quest'anno e proprio il settore residenziale italiano potrebbe sancire il superamento. E dal 2012 il calo dei prezzi dei pannelli renderà vantaggiose le installazioni sui tetti commerciali e industriali del Sud Europa. E si stima che dal 2015 il fotovoltaico sarà a parità di mercato in tutto il continente, tetti tedeschi compresi. (riproduzione riservata)

Vuoi trasformare il capannone in centrale solare? C'è Impianti Solar Expo

I tetti industriali: grandi superfici, ideali per catturare i raggi del sole e trasformarli in elettricità. Con grandi benefici per tutti: per l'ambiente, risparmiando le grandi quantità di CO₂ generate dalla equivalente produzione da fonti tradizionali; per i conti aziendali, la cui bolletta energetica si alleggerisce sensibilmente; per la filiera produttiva italiana, che rappresenta oggi un sistema industriale in grande sviluppo creando lavoro e valore aggiunto, migliorando inoltre la bilancia energetica del Paese. Ai tetti industriali è dedicato un vero servizio di consulenza all'individuazione delle migliori opportunità per impianti fotovoltaici. Si tratta di Impianti Solari Expo, appuntamento dedicato alle energie rinnovabili per l'industria, che si terrà dal 25 al 27 marzo prossimi nell'ambito di Mecspe, fiera internazionale delle tecnologie di produzione organizzata da Senaf presso la Fiera di Parma. Proprio per favorire la diffusione della «cultura del fotovoltaico», nell'ambito di Impianti Solari Expo le aziende produttrici di impiantistica presenteranno le più recenti soluzioni tecnologiche e finanziarie, informando le aziende su come utilizzare i propri capannoni

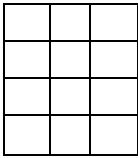
per produrre energia. La manifestazione è patrocinata dalle principali associazioni di categoria: Gifi, il Gruppo Imprese Fotovoltaiche Italiane, Ises Italia, sezione italiana dell'International Solar Energy Society, Kyoto Club, organizzazione non-profit dedicata al raggiungimento degli obiettivi dell'omonimo Protocollo, Ecoaction, associazione internazionale per la diffusione della cultura sostenibile nell'architettura contemporanea, l'Istituto Italiano del Rame, dedicata alla promozione e lo sviluppo degli impieghi del rame ed Enea, Agenzia nazionale

per le nuove tecnologie, l'energia e sviluppo economico sostenibile. «Abbiamo deciso di offrire l'opportunità a visitatori ed espositori di Mecspe di usufruire di uno spazio di consulenza energetica dove trovare la migliore soluzione per il tetto del proprio capannone», spiega Emilio Bianchi, direttore di Senaf. «Al tempo stesso offriamo a produttori di impianti, installatori, banche e progettisti l'opportunità di incontrare oltre 25 mila possibili clienti, con un potenziale di 25 milioni di mq di tetti da trasformare in centrali fotovoltaiche». Conergy Italia, fra le realtà più importanti e consolidate nel panorama italiano, sarà presente con la realizzazione, vanto del 2009, l'impianto posto sul tetto dei padiglioni della stessa Fiera di Parma. L'installazione, uno dei sistemi integrati più grandi d'Italia, eroga in totale 1.734,075 kW di picco, ed è stata realizzata in collaborazione con il consorzio CEI Art dopo la rimozione completa della pre-esistente copertura in amianto. Qualche dato su produttività e vantaggi: fornirà 1.892 MWh di energia elettrica l'anno, evitando l'emissione di 926 tonnellate di CO₂. (riproduzione riservata)



I pannelli solari che ricoprono i padiglioni della fiera di Parma

Germana De Gregorio



La Sicilia sta bruciando le tappe

Sicilia protagonista nello sviluppo del fotovoltaico italiano. A dicembre il gruppo Moncada, nato dalla riconversione dell'impresa edile di famiglia dell'agrigentino Salvatore Moncada e forte soprattutto nell'energia eolica ha inaugurato a Campofranco una fabbrica che produrrà pannelli in silicio a film sottile, ultima generazione del fotovoltaico. Investimento: 85 milioni di euro. Sempre in Sicilia, nasceranno pannelli fotovoltaici frutto dell'alleanza

di fresca presentazione fra la nipponica Sharp, Enel e StMicroelectronics, che hanno dirottato verso le nuove e più promettenti tecnologie solari l'investimento previsto da un contratto di programma, inizialmente rivolto al settore dell'elettronica.

Nel frattempo nell'isola sono già avviati i lavori per la realizzazione del primo Parco Solare del piano di Infrastrutture SpA, holding di un gruppo di società private, attiva da oltre 40 anni nell'investimento in progetti caratterizzati dall'utilizzo di tecnologie innovative in ambito energetico. La

realizzazione si caratterizza per l'esposizione al sole per oltre 2 mila ore, la produttività al top europeo, e l'impiego di pannelli con tecnologia monoassiale, capaci di orientarsi rispetto all'incidenza dei raggi solari, migliorando così del 25% la quantità di energia elettrica prodotta. L'impiego di pannelli fo-

tovoltaici a silicio policristallino eviterà l'emissione nell'atmosfera di circa 1050 tonnellate di CO₂ l'anno. L'investimento, interamente autofinanziato, è circa 5 milioni di euro. Il Parco consentirà di ottenere una potenza corrispondente a 1 MWp (megawatt di picco, la potenza massima che un impianto fotovoltaico è in grado di sprigionare in condizioni standard), il primo dei 18 MWp che rappresentano la potenza complessiva delle installazioni già presenti in varie

regioni italiane nel portafoglio di Infrastrutture. «I prossimi saranno mesi di straordinaria importanza per il fotovoltaico in Italia», spiega Pier Francesco Rimbotti, presidente e fondatore di Infrastrutture S.p.A.: «Le banche dovranno rispondere alle aziende con grande rapidità e mediante strumenti efficienti di protezione sui tassi, dall'altra il Governo dovrà, esclusivamente attraverso una politica di sostegno almeno quinquennale, consolidare una crescita vera ed autonoma delle diverse realtà aziendali, manufacturing, fornitori ma anche investitori e sviluppatori, che stanno investendo in questo settore. Solo così», conclude Rimbotti, «sarà possibile fare emergere dei leaders che poi riusciranno a replicare su scala internazionale questa crescita». (riproduzione riservata)



regioni italiane nel portafoglio di Infrastrutture. «I prossimi saranno mesi di straordinaria importanza per il fotovoltaico in Italia», spiega Pier Francesco Rimbotti, presidente e fondatore di Infrastrutture S.p.A.: «Le banche dovranno rispondere alle aziende con grande rapidità e mediante strumenti efficienti di protezione sui tassi, dall'altra il Governo dovrà, esclusivamente attraverso una politica di sostegno almeno quinquennale, consolidare una crescita vera ed autonoma delle diverse realtà aziendali, manufacturing, fornitori ma anche investitori e sviluppatori, che stanno investendo in questo settore. Solo così», conclude Rimbotti, «sarà possibile fare emergere dei leaders che poi riusciranno a replicare su scala internazionale questa crescita». (riproduzione riservata)

Claudio Ravel